ABI trend

ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Novembre 2010 - Sintesi

ABI Associazione Bancaria Italiana

ABI SERVIZI

Centro Studi e Ricerche

INDICE

IN PRIMO PIANO 4
1. SCENARIO MACROECONOMICO 6
2. FINANZE PUBBLICHE 7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI 8
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE 9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI 10
3.3 MERCATI AZIONARI 11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO 10
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE 13
4. MERCATI BANCARI 14
4.1 RACCOLTA BANCARIA 14
4.2 IMPIEGHI BANCARI 17
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI 21
4.4 SOFFERENZE BANCARIE 22
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI 23
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO 23

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

t/tA	Q3 2010		Q2 2010		Q3 2009	
Pil	0,7		1,9		1,7	
- Consumi privati	nd		0,0		2,5	
- Investimenti	nd		5,2		-1,8	
a/a	set-10		ago-10		set-09	
Produzione industriale	+4,1		+9,7		-15,6	
a/a	ago-10		lug-10		ago-09	
Vendite al dettaglio	+1,3		+0,6		-1,4	
delta m/m	ott-10		set-10		ott-09	
Clima fiducia imprese	+1,4		-0,5		+3,4	
Clima fiducia famiglie	-0,1		-0,8		-2,6	
a/a	set-10		ago-10		set-09	
Inflazione (armonizzata)	+1,6		+1,8		+0,4	
Inflazione core	+1,5		+1,8		+0,4	
prezzo per barile	ott-10		set-10		ott-09	
	(in $)	a/a	(in $)	a/a	(in $)	a/a
Petrolio (Brent)	83,5	14,0	77,9	13,8	73,3	-2,8
cambio verso euro	ott-10		set-10		ott-09	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,390	-6,2	1,309	-10,1	1,482	+11,6
Jen giappone	113,6	-15,1	110,5	-17,0	133,9	+0,6
Sterlina inglese	0,876	-4,3	0,840	-5,8	0,915	+16,4
Franco svizzero	1,346	-11,1	1,310	-13,5	1,514	-0,2

Indicatori mercato azionario bancario

	ott-10		set-10		ott-09	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	0,9	-21,4	-1,0	-21,4	0,9	6,3
		delta a/a		delta a/a		delta a/a
Price/earning	15,2	-4,3	15,9	-1,2	19,4	11,9
Dividend yield (in %)	2,7	-1,6	2,8	-1,6	4,3	-4,9
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	102,0	-13,8	99,4	-22,5	118,3	15,7

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2010		Q1 2010		Q2 2009	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.531	0,9	3.604	4,7	3.499	0,1
Biglietti, monete e depositi	1.079	0,8	1.075	1,1	1.070	4,3
Obbligazioni	694	-6,7	709	-7,4	744	0,0
- pubbliche	157	-30,4	174	-33,9	226	-10,2
- emesse da IFM	381	2,0	390	8,3	373	7,4
Azioni e partecipazioni	803	-1,4	865	12,5	814	0,3
Quote di fondi comuni	188	15,1	196	29,3	163	-20,4
Ass.vita, fondi pens, TFR	619	10,3	612	11,2	561	0,1

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermediate e rischiosità del mercato bancario

	ott-10		set-10		ott-09	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Raccolta bancaria	2.171,5	4,9	2.153,3	4,1	1.926,8	9,0
- depositi	1.362,0	7,9	1.346,8	7,2	1.123,6	7,3
- obbligazioni	809,5	0,8	806,5	-0,1	803,2	11,5
Impieghi al settore privato	1.663,0	5,4	1.660,7	4,6	1.515,7	0,1
- a imprese e famiglie	1.449,0	3,7	1.448,2	3,2	1.335,5	0,5
- a medio-lungo	1.074,0	4,5	1.070,6	4,8	965,6	3,0
	set-10		ago-10		set-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	3,81	0,70	3,76	0,82	3,11	0,58

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ott-10		set-10		ott-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	-2,75
Euribor a 3 mesi	1,00	0,23	0,88	0,11	0,74	-4,37
Irs a 10 anni	2,69	-0,87	2,62	-0,83	3,48	-1,06

Tassi d'interesse e margini bancari

	ott-10		set-10		ott-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,44	-0,23	1,43	-0,25	1,67	-1,65
Tasso medio prestiti (b)	3,60	-0,25	3,61	-0,31	3,85	-2,70
Differenziale (b-a)	2,16	-0,02	2,18	-0,06	2,18	-1,05

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

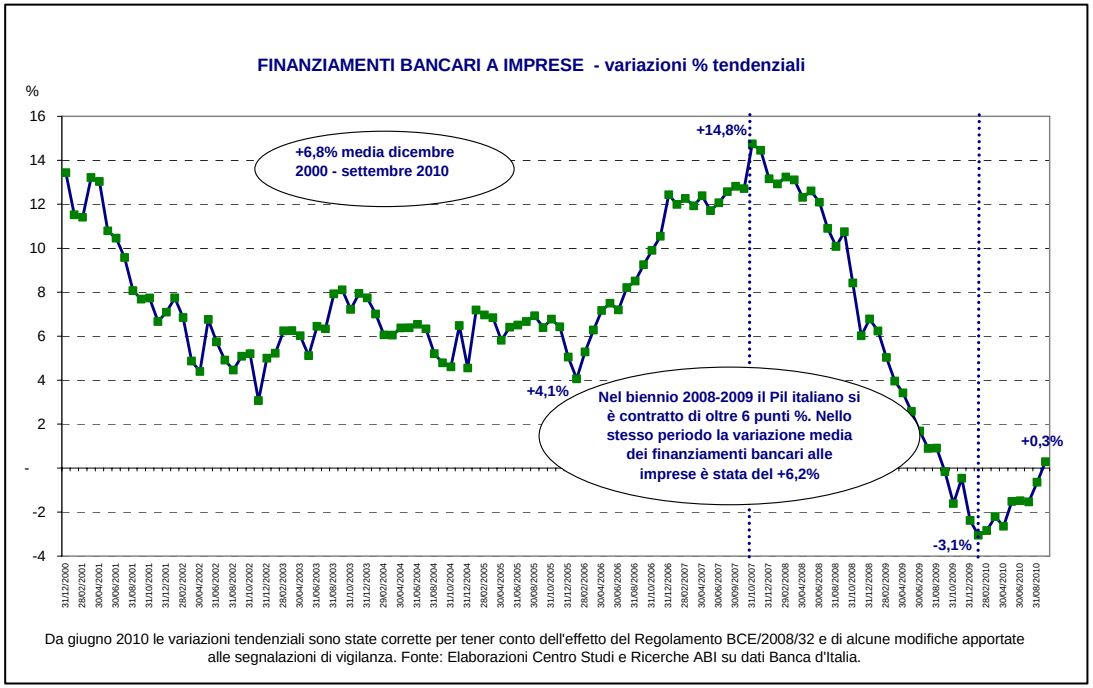
IN PRIMO PIANO

Ritorna positiva la dinamica dei finanziamenti alle imprese in Italia; trend migliore della media europea

Nel mese di settembre 2010 in Italia la dinamica dei finanziamenti alle imprese non finanziarie – dopo circa un anno – è tornata positiva segnando un incremento tendenziale del +0,3%, dopo aver toccato il punto di minimo di -3,1% a fine 2009. Migliore appare il risultato per le imprese di più piccole dimensioni, che già ad agosto avevano manifestato incrementi più elevati: +0,5% il tasso di crescita annuo dei finanziamenti alle piccole imprese[1], +1,7% con riguardo alle famiglie produttrici[2]

Il credito alle imprese non è, comunque, mai mancato: laddove si consideri il biennio 2008-2009 – anni contraddistinti da una contrazione del Pil italiano di oltre 6 punti percentuali – i finanziamenti bancari alle imprese hanno segnato un tasso di crescita medio del periodo di oltre il 6%.

Nell'ultimo periodo segnali lievemente migliori sul fronte dell'economia reale sembrano cominciare a riflettersi sulla domanda di finanziamento da parte delle imprese: secondo le risposte fornite dalle banche italiane partecipanti all'indagine trimestrale dell'Eurosistema sul credito bancario nell'Area dell'euro condotta in ottobre (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2010, si osserva come la domanda di finanziamenti da parte delle imprese per investimenti fissi, ancorché ancora negativa – risulti su valori più contenuti rispetto ai trimestri precedenti e ai minimi del primo trimestre del 2009.



Da giugno 2010 le variazioni tendenziali sono state corrette per tener conto dell'effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle segnalazioni di vigilanza. Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia.

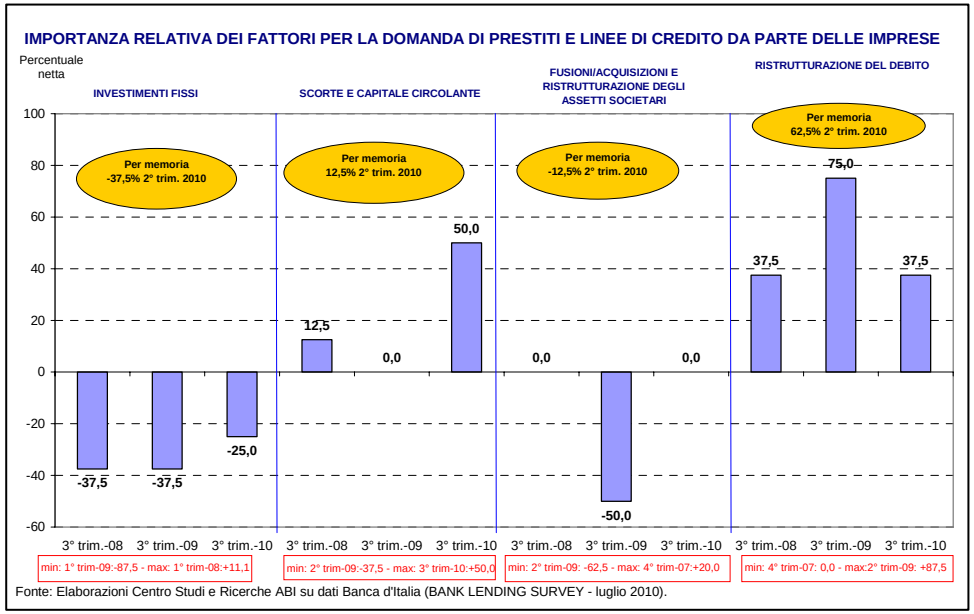
[1] *Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.*

[2] *Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.*

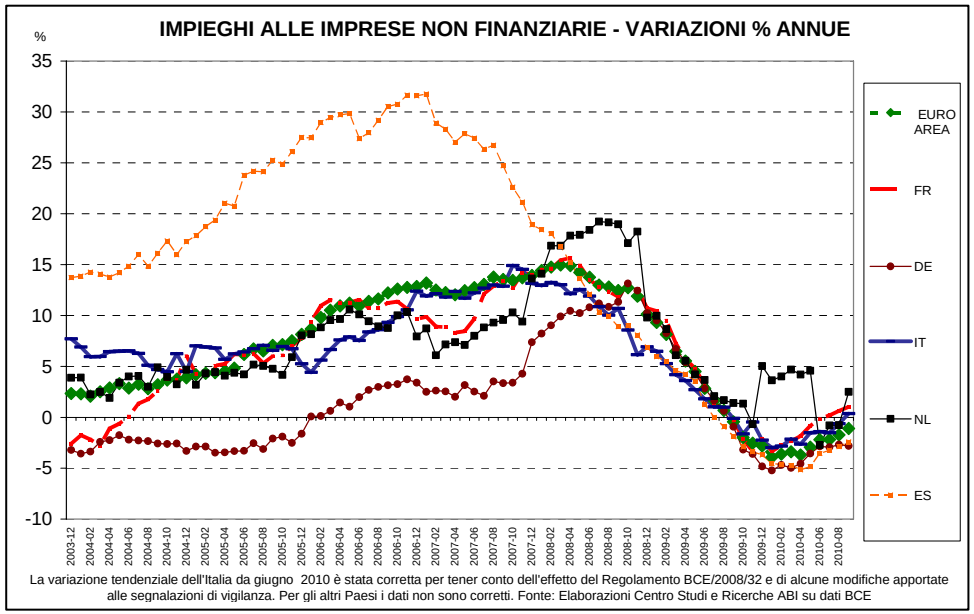
In aumento risulta la domanda delle imprese per scorte e capitale circolante, in attenuazione – ma sempre su valori positivi - la domanda per operazioni di ristrutturazione del debito.

In un confronto europeo, la dinamica dei finanziamenti bancari alle imprese appare in Italia comparativamente migliore: a fronte, infatti, di un tasso di crescita di poco inferiore al +0,5% del nostro Paese, sempre a settembre 2010, si rileva nella media dell'Area Euro ancora un trend negativo (-1,1%, -2,8% a fine 2009).

Variazioni negative si riscontrano anche in Germania (-2,8%; -4,8% a dicembre 2009), in Spagna (-2,4%,-3,7% a fine 2009). In Francia i finanziamenti alle imprese hanno segnato un incremento dell'1% (-2,1% a dicembre 2009).



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia (BANK LENDING SURVEY - luglio 2010).



La variazione tendenziale dell'Italia da giugno 2010 è stata corretta per tener conto dell'effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle segnalazioni di vigilanza. Per gli altri Paesi i dati non sono corretti. Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati BCE

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **In rallentamento nel terzo trimestre la crescita economica dell'Area Euro (+0,4% t/t); ancora sotto la media la crescita italiana (+0,2% t/t)**

  I primi dati ufficiali sui conti economici nazionali relativi al terzo trimestre del 2010 indicano che gli **Usa** hanno proseguito a marciare sul sentiero di crescita non molto sostenuto già mostrato nei tre mesi precedenti, segnando una variazione congiunturale del Pil del +0,5% t/t (+3,1% a/a). Ritmi di crescita simili sono stati tenuti tra luglio e settembre anche nell'**Area Euro** dove, in rallentamento rispetto al trimestre precedente, si è registrata una crescita del +0,4% t/t (+1,9% a/a).

  Tra i principali paesi dell'Eurozona, anche nel terzo trimestre l'**Italia** è quello che ha segnato la *perfomance* più contenuta, con una variazione del +0,2% t/t (+0,5% t/t nel secondo trimestre) e del +1% a/a. In ulteriore rallentamento è stata anche la crescita congiunturale registrata in **Francia** (+0,4% t/t; +1,9% a/a; +0,7% t/t nei tre mesi precedenti); più elevata, ma nettamente inferiore rispetto al trimestre precedente, è stata la performance della **Germania** (+0,7% t/t; +3,9% a/a; +2,3% t/t nel secondo trimestre).

  Per quanto riguarda le componenti del Pil italiano *(cfr. Grafico A1, Allegato A)*, i dati relativi al secondo trimestre evidenziano come l'unico contributo negativo alla crescita congiunturale annualizzata (+1,9%) sia da attribuire alle **scorte** (-1,8 punti percentuali); positivi sono stati invece i contributi di **investimenti** (+1 p.p.), **bilancia commerciale** (+2,4 p.p.) e **spesa pubblica** (+0,3 p.p.); pressoché nullo è stato il contributo dei **consumi privati**.

- **Le "luci" dello scenario economico: prosegue la crescita degli indici di fiducia nell'Eurozona**

  I dati di contabilità nazionale sul PIL relativi al terzo trimestre, uniti a una dinamica tendenziale della produzione industriale sempre positiva nel 2010 in tutte le principali economie avanzate (seppur in lieve rallentamento negli ultimi mesi), confermano per ora il **lento e graduale recupero dell'attività produttiva**.

  Le principali indicazioni positive continuano però a provenire dagli **indici di fiducia di consumatori e imprese dell'Area Euro**, in crescita anche a ottobre: particolarmente positivo rimane soprattutto il recupero di fiducia delle imprese, in salita in tutti i principali paesi dell'Eurozona. I dati dello scorso mese provenienti dagli indici di fiducia ISM (sia del settore manifatturiero che non manifatturiero) mostrano un'inversione di tendenza positiva anche sul *mood* delle **imprese statunitensi**.

- **… e le "ombre": provengono indicazioni ancora molto preoccupanti dai leading indicators dell'OCSE**

  Nonostante il graduale recupero dell'ultimo anno, anche gli ultimi dati mostrano che i livelli trimestrali del **Pil**, così come quelli mensili dell'indice della **produzione industriale**, sono ancora ben **al di sotto dei livelli pre-crisi**. Tale distanza risulta particolarmente significativa per il nostro Paese: sulla base dei nuovi dati disponibili sul terzo trimestre, il livello del Pil italiano è ancora il 5,4% al di sotto del massimo ciclico raggiunto nel primo trimestre del 2008, nonostante l'1,4% recuperato a partire dalla seconda metà dello scorso anno; anche la produzione industriale, dopo aver perso oltre il 24% tra giugno 2008 e marzo 2009, ha recuperato solo il 9,8% nel corso dell'ultimo anno e mezzo.

La **crisi dei conti pubblici** dell'Area Euro, emersa principalmente in Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna, continua a rappresentare una delle principali "ombre" dello scenario macroeconomico attuale: i premi sui **CDS** dei titoli di Stato di questi paesi permangono su livelli molto elevati e sono tornati a salire negli ultimi giorni. Anche il CDS italiano ha mostrato un nuovo incremento nella prima decade di novembre, tornando sui livelli di due mesi fa.

Gli *spread* dei rendimenti sui titoli di Stato a 10 anni, rispetto al rendimento del titolo tedesco di pari durata, rimangono su livelli molto elevati: lo ***spread* BTP-Bund** è tornato a salire negli ultimi giorni, riportandosi al di sopra dei 170 pb.

Il tasso di **disoccupazione** continua a toccare livelli molto elevati: nell'Area Euro la percentuale di disoccupati è salita a settembre al 10,1%, crescendo leggermente anche in Italia (8,3%). Negli Stati Uniti la disoccupazione è rimasta stabile a ottobre sul livello del 9,6% già registrato nei due mesi precedenti.

I ***leading indicators*** dell'OCSE continuano ad indicare una battuta d'arresto nel sentiero di ripresa intrapreso nell'ultimo anno: gli unici paesi ancora segnalati in espansione sono la Germania e il Giappone; prospettive di stagnazione si registrano nei Paesi dell'OCSE e in particolare nell'Area Euro e negli USA. Particolare negativo permane l'*outlook* di Italia e Francia, dove l'indicatore continua a scendere e a segnalare una fase di flessione economica.

- **In calo la produzione industriale italiana a settembre (-2,1% m/m)**

In **Italia** l'indice della produzione industriale ha mostrato a settembre una variazione del -2,1% m/m (+4,6% a/a)[3]. La produzione dei beni di consumo ha evidenziato, nello stesso mese, una variazione del -1,8% m/m, la produzione dei beni di investimento del -3,7% m/m, quella dei beni intermedi del -1,8% m/m e la produzione dei beni ad alto contenuto energetico del -2,6% m/m.

La produzione industriale ha evidenziato una riduzione su base mensile a settembre nel complesso dell'**Area Euro** (-0,9% m/m; +5,3% a/a). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona l'indice è diminuito in **Germania** (-0,8% m/m; +7,9% a/a), mentre ha mostrato un lieve aumento in **Francia** (+0,1 m/m +5,1% a/a).

- **Indicatori di domanda: in aumento in Italia ad agosto le vendite al dettaglio**

Si sono mostrati in aumento ad agosto su base annua i **nuovi ordinativi manifatturieri** dell'Area Euro (+21,2% a/a; +14,8% a/a a luglio). In Italia il dato di agosto segnala un incremento su base annua del +32,4% (+13,9% a/a in Germania a settembre; +10,5% a/a in Francia ad agosto).

Le **vendite al dettaglio** hanno mostrato a settembre nell'Area Euro una diminuzione su base mensile (-0,2% m/m; +1,2% a/a). Tra i principali paesi dell'Area si registra un aumento dello 0,3% m/m in Italia ad agosto (+1,3% a/a), una riduzione dello 0,4% m/m in Francia a settembre (+4,3% a/a) e una riduzione del 2,3% m/m in Germania a settembre (+0,3% a/a).

[3] *Le variazioni congiunturali mensili si riferiscono ai dati destagionalizzati, mentre le variazioni tendenziali sono calcolate sui dati corretti per i giorni lavorativi.*

- **In aumento ad ottobre in Italia la fiducia delle imprese**

  Nel mese di ottobre 2010 l'indice di **fiducia delle imprese** nell'Area Euro è aumentato, portandosi da -1,7 a +0,5 punti *(cfr. Grafico A2)*. In Italia l'indice è cresciuto da -4,3 a -2,9; la fiducia delle imprese è migliorata anche in Germania (da 6,5 a 7,7) e in Francia (da -3,3 a +1,3).

  Sul fronte dei **consumatori** *(cfr. Grafico A3)*, nello stesso periodo, gli indici di fiducia non hanno evidenziato sostanziali variazioni nel complesso dell'Area Euro (da -11 a -10,9). In dettaglio, il *mood* dei consumatori è risultato stabile, ad ottobre, in Italia (da -22,1 a -22,2) e in Francia (da -17,5 a -17,4), ma in miglioramento in Germania (da 4,7 a 6,7).

- **Prezzo del petrolio in aumento nella media di ottobre**

  Il **petrolio** (di qualità *Brent*) è passato da una quotazione media di 77,9 dollari per barile a settembre ad una di 83,5 dollari ad ottobre, con una variazione in termini congiunturali del +7,3% (+14% su base annua)[4].

- **Inflazione al +1,6% a settembre in Italia (dati Istat)**

  Nell'Area Euro i **prezzi al consumo**, in base alle indicazioni di *Eurostat*, hanno segnato a settembre una variazione del +1,8% su base annua (+0,2 su base mensile). Con riferimento ai diversi paesi appartenenti all'Eurozona, l'Italia nel mese di settembre ha registrato un tasso d'inflazione armonizzato pari al +1,6% a/a (+0,6% m/m), la Germania del +1,3% a/a (-0,2% su base mensile) e la Francia del +1,8% a/a (variazione nulla su base mensile).

  Quanto all'**Italia**, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica nel mese di ottobre 2010 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +1,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

  Con riferimento all'Area Euro, l'**inflazione *core*** armonizzata è stata dell'1% a/a a settembre. Nei singoli paesi aderenti all'Eurozona si rileva un'inflazione *core* pari al +1,5% a/a in Italia, del +0,6% a/a in Germania e del +0,9% a/a in Francia.

- **In crescita le quotazioni dell'euro sul dollaro: a quota 1,390 nella media di ottobre**

  Nel mese di settembre 2010 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche *(cfr. Tabella A4)*: verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,390[5], apprezzandosi rispetto al mese precedente del 6,2%.

  Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,876 (0,840 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,346 (1,310 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 113,6 (110,5 nel precedente mese).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Migliorano in Italia i dati di cassa del settore statale**

[4] *Nei primi dieci giorni di novembre 2010 il prezzo del petrolio si è attestato su una quotazione media di 88,6 dollari per barile.*

[5] *Nei primi dieci giorni di novembre 2010 l'euro ha segnato una quotazione media nei confronti del dollaro pari a 1,370.*

di ottobre rispetto allo stesso mese dello scorso anno

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di ottobre 2010 si è determinato in **Italia** un **disavanzo di cassa del settore statale** pari a 7,5 miliardi di euro, un saldo inferiore rispetto ai 10,8 miliardi registrati ad ottobre del 2009 *(cfr. Tabella A5)*. Il fabbisogno cumulato dei primi dieci mesi del 2010 è stato pari a circa 71,3 miliardi, un disavanzo minore rispetto agli 83,1 miliardi registrati nei primi dieci mesi del 2009.

Come precisato dal Ministero dell'Economia, "il fabbisogno del settore statale del mese di ottobre 2010, rispetto allo stesso mese del 2009, riflette una contenuta dinamica della spesa dell'Amministrazione statale e lo slittamento al mese di novembre di alcuni pagamenti".

Dal lato degli incassi "il saldo del mese sconta, in linea con le stime, il minor gettito dell'imposta sostitutiva su interessi e altri redditi da capitale, in larga parte compensato dal buon andamento complessivo degli altri incassi fiscali".

- **In calo nei primi nove mesi dell'anno le entrate tributarie erariali**

I dati **delle entrate tributarie erariali** (dati di competenza) in Italia nel periodo gennaio – settembre 2010 evidenziano una riduzione dell'1,7% del totale delle entrate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale riduzione risente di una diminuzione delle imposte dirette (-3,8%), e di un aumento delle imposte indirette (+0,8%).

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A novembre 2010 stabile il tasso di riferimento della Banca Centrale Europea**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 4 novembre 2010 ha lasciato invariato il tasso di *policy* al minimo storico dell'1%. Contestualmente ha mantenuto stabile il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale all'1,75% e quello sui depositi *overnight* allo 0,25%.

Anche il tasso di *policy* della ***Federal Reserve*** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è stato lasciato allo 0,75%.

La Bce ha sottolineato come l'impostazione di fondo dell'economia europea rimanga positiva, pur in un contesto di incertezza ancora prevalente. D'altra parte le pressioni sui prezzi restano contenute nel breve termine: l'inflazione nella Zona Euro è cresciuta dell'1,9% ad ottobre contro +1,8% a settembre e secondo la Bce resterà su questo livello prima di scendere nel 2011.

La ripresa globale sempre secondo la Bce - continuerà nei prossimi mesi fornendo un elemento di sostegno all'export europeo; permangono, tuttavia, elementi di incertezza sull'intensità della ripresa, a causa soprattutto delle rinnovate tensioni sui mercati finanziari, dell'aumento dei prezzi di petrolio e materie prime e degli squilibri globali.

Sul fronte della *exit strategy* europea *Trichet* ha affermato che la politica monetaria, l'erogazione di liquidità e le

modalità di assegnazione dei fondi alle banche verranno aggiustati nel momento opportuno, ribadendo che le misure straordinarie a favore della liquidità rimangono per loro natura temporanee.

La Banca Centrale Europea è tornata, inoltre, a spronare i paesi dell'Area Euro a procedere sul risanamento dei conti pubblici, chiedendo in particolare misure specifiche e credibili sui bilanci del 2011 che facciano prevalentemente leva su riduzioni della spesa.

- **In ulteriore lieve aumento l'*euribor* a 3 mesi: 1,05% il tasso medio registrato nella media della prima decade di novembre 2010**

Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di ottobre 2010 si è posizionato all'1%, 12 punti base al di sopra del valore di settembre 2010 (+26 punti base rispetto ad ottobre 2009 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima decade di novembre 2010 tale tasso è risultato pari a 1,05%.

Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato al 2,69% ad ottobre, 7 punti base al di sopra del valore di settembre 2010. Nella media della prima decade di novembre 2010, tale tasso è risultato pari al 2,74%.

Il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, nella media dei primi undici giorni di novembre, positivo (+169 punti base), in flessione rispetto ai +279 *basis points* della media di novembre 2009 (169 punti % anche ad ottobre 2010).

- **Si è ridotto a settembre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**[6], che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a settembre nell'Area Euro un allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,16 punti, dovuto alla riduzione della componente legata al tasso d'interesse reale (che ha più che controbilanciato il lieve aumento del tasso di cambio reale).

Negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,11 punti, causato quasi totalmente dalla riduzione della componente legata al tasso di cambio reale. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a settembre, più restrittive di 1,65 punti (1,70 punti il *gap* registrato ad agosto).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In diminuzione a ottobre lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato è risultato, nella media di ottobre, pari al 2,51% negli **USA** (2,64% nel mese precedente) e al 2,37% in

[6] *L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.*

Germania (2,33% nel mese precedente); in **Italia** tale tasso si è invece attestato al 3,77% (3,84% in precedenza). Lo ***spread*** tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è, quindi, portato nella media del mese di ottobre sui 140 *basis points* (150 *bp* nel mese precedente).

- **In diminuzione a ottobre i rendimenti dei *Financial Bond* di Usa e Area Euro**

I ***Financial Bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merril Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di ottobre un rendimento pari al 3,55% nell'Area Euro (3,59% nel mese precedente) e del 3,73% negli Stati Uniti (3,98% in precedenza).

- **In aumento a settembre in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni**

Nel mese di settembre 2010 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 53,4 miliardi di euro (49,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette si sono attestate a 2,9 miliardi (27,9 miliardi l'anno prima);

- con riferimento ai ***corporate bonds***, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,7 miliardi di euro (4,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a 5,3 miliardi (1,8 miliardi nello stesso mese dello scorso anno);

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 20,8 miliardi di euro (14,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a 4,2 miliardi (1,3 miliardi lo scorso anno).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **In aumento in media a ottobre i principali indici di borsa**

Nel mese di ottobre 2010 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo ***Standard & Poor's 500*** è aumentato su media mensile del +4,5% (+9,7% su base annua); la *performance* del ***Nikkei 225*** è stata del +1% (-6% su base annua); il ***Dow Jones Euro Stoxx*** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del +0,3% (+7,5% su base annua). L'andamento del *price/earning* relativo allo *Standard & Poor's 500* ha evidenziato lo scorso mese un rialzo: nella media di ottobre 2010 è stato pari a 17,4 contro il 16,5 del precedente mese. Anche il *price/earning* del *Dow Jones Euro Stoxx* è aumentato a ottobre, portandosi a 15 (14,2 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di ottobre, le seguenti variazioni medie mensili: il ***Ftse Mib*** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del +2,1% (-10,4% a/a); il ***Dax30*** (l'indice tedesco) ha segnato un aumento del +3,6% (+13,3% a/a); il ***Cac40*** (l'indice francese) è aumentato del +2% (+0,5% a/a); il ***Ftse100*** della Borsa di Londra è aumentato del +3,1% (+10,2% su base annua).

Con riguardo ai **principali mercati della *New Economy***,

si sono rilevate a ottobre le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del ***Nasdaq*** è aumentata del +6,4% rispetto al mese precedente; il ***TecDax*** (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione del +3,2%; l'indice dei tecnologici francesi è aumentato del +3,5%.

Nel mese di ottobre 2010 i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo ***S&P 500 Banks*** è aumentato del +0,2% (-2,5% su base annua); il ***Dow Jones Euro Stoxx Banks*** è diminuito del -1,6% (-19,5% a/a). In Italia il ***FTSE Banche*** ha mostrato una *performance* del +0,4% (-22,9% a/a).

- **In aumento a ottobre la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano; in aumento anche quella del settore bancario**

A ottobre 2010 la **capitalizzazione mensile del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento positivo su base congiunturale (+2,9%); su base annua la variazione è stata del +3,1%. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.133 miliardi di euro (4.016 miliardi a settembre). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 10,6% del totale, quella della **Francia** al 31,4% e quella della **Germania** al 23,2%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva** del **mercato azionario** si è attestata a fine ottobre a 436,2 miliardi di euro, manifestando un aumento di circa 17,7 miliardi rispetto al mese precedente (-8,9 miliardi la variazione annua). La **capitalizzazione del settore bancario** *(cfr. Grafico A8)* è aumentata di 2,6 miliardi di euro rispetto al mese precedente (-16,3 miliardi la variazione annua), portandosi a 102 miliardi. Date queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale si è posizionata al 23,6% (23,9% nel mese precedente; 29,8% nel settembre del 2007, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.534,5 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine settembre 2010, circa il 45% detenuti dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela[7]) - pari a 1.534,5 miliardi di euro alla fine di settembre 2010 (circa 29,5 miliardi in più rispetto a settembre 2009; +2% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 45% dalle famiglie consumatrici (-1,8% la variazione annua), per il 24,4% dalle istituzioni finanziarie (+5,4%), per il 21% dalle imprese di assicurazione (+13% il tasso di crescita annuo), per il 5,4% dalle società non finanziarie (+2,9%) e circa il 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 3% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una flessione di oltre il 24%.

- **In crescita le gestioni patrimoniali delle banche italiane**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato a marzo 2010 – secondo gli ultimi dati disponibili del bollettino statistico della Banca d'Italia - una crescita, collocandosi a circa 92,5 miliardi di euro, segnando una

[7] *Residente e non residente.*

variazione tendenziale positiva prossima al +21%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del primo trimestre del 2010 pari 412,7 miliardi di euro, segnando una crescita del 24% rispetto alla fine del primo trimestre del 2009.

- **In lieve crescita ad ottobre 2010 il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero; in contrazione il flusso della raccolta netta**

Ad ottobre 2010 il **patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero** è lievemente cresciuto, collocandosi intorno ai 450,3 miliardi di euro (449,4 miliardi a settembre 2010, in crescita anche rispetto ad ottobre 2009: +5,8%). Tale patrimonio è composto per il 44,9% da fondi di diritto italiano e per il restante 55,1% di fondi di diritto estero[8].

In particolare, rispetto a settembre 2010 vi è stato una crescita di 2,3 miliardi di euro dei fondi azionari, di +410 milioni dei fondi bilanciato, di +327 milioni di fondi obbligazionari e di +212 milioni di euro dei fondi flessibili, mentre si è registrata una flessione di 2,3 miliardi dei fondi obbligazionari, di -44 milioni dei fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 19,9% di ottobre 2009 al 21,8% di ottobre 2010, la quota dei fondi flessibili sia passata dal 13,2% al 14,1%; mentre la quota dei fondi *hedge* è diminuita dal 3,8% al 2,9%, così come quella dei fondi di liquidità (dal 20,9% al 14,9%). La quota dei fondi obbligazionari è salita dal 38,1% al 41,7%, mentre stabile è rimasta la quota dei fondi bilanciati (intorno al 4,5%).

Sempre ad ottobre 2010 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 1,3 miliardi di euro (+3,3 miliardi nei primi dieci mesi dell'anno), che si raffronta ad un incremento di 1,3 miliardi di euro di ottobre 2009 (-5,8 miliardi circa nei primi dieci mesi del 2009).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate dello 0,9% su base annua nel secondo trimestre del 2010 (228,4% del Pil)**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie in Italia** emerge come tale aggregato ammonti a 3.531,2 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2010 (ultimo dato disponibile), con un aumento su base annua dello 0,9%.

Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari**, che al secondo trimestre del 2010 hanno segnato una variazione tendenziale del +0,8%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,6% (30,6% anche nel precedente anno);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**,

[8] *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

che nel secondo trimestre del 2010 hanno segnato una crescita del 10,3%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,5% (16% nel precedente anno);

- le quote di **fondi comuni** (+15,1% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 5,3% (4,7% nel precedente anno).

In flessione:

- le **azioni e partecipazioni** (-1,4%). La quota di questo aggregato risulta pari al 22,7% (23,3% nel precedente anno);
- le **obbligazioni pubbliche e private**, diminuite del 6,7%; nello specifico, le emissioni a breve termine sono diminuite del 62,3% mentre quelle a medio - lungo termine dell'1,1%. Tra quest'ultime, vi è stato un incremento del 2% delle obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie e monetarie e una riduzione del 15,6% dei titoli di Stato. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,7% (21,3% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI[9]

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In lieve accelerazione – e sempre su valori positivi – ad ottobre 2010 il tasso annuo di crescita della raccolta sull'interno delle banche italiane; in contrazione la dinamica della provvista sull'estero**

[9] Le *dinamiche dei principali aggregati di bilancio delle banche dal mese di giugno 2010 sono state stimate depurando dall'effetto indotto dalle modifiche intervenute con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32 e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza.*
*Gli aggiustamenti determinano un incremento a giugno 2010 dei "**Prestiti a residenti nell'area dell'euro**" per circa 65,3 miliardi di euro (di cui: 6,1 miliardi di euro riferito a "**Prestiti a società non finanziarie residenti in Italia**" e 58,8 miliardi a "**Prestiti a famiglie residenti in Italia**") da attribuire a prestiti cartoralizzati o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate.*
*Si è registrato, inoltre, sempre a giugno 2010 un incremento della voce "**Depositi con durata prestabilita oltre i due anni**" per circa 146 miliardi da attribuire a somme rivenienti da cartolarizzazioni e altre cessioni dei prestiti utilizzate per finanziare le "attività cedute e non cancellate" e dall'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.*
*Le modifiche hanno determinato una contestuale contrazione a giugno 2010 del **"Titoli in portafoglio"** per circa 81 miliardi, pari alla differenza tra i finanziamenti a medio e lungo termine e gli altri depositi.*
Tali modifiche determinano un salto nelle serie storiche degli aggregati e pertanto i dati qui presentati sono stimati.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente[1]		Obbligazioni[2]	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
nov-08	1.779.511	14,49	1.051.675	9,76	727.837	22,08
dic-08	1.813.600	12,41	1.084.118	7,59	729.482	20,43
gen-09	1.809.207	11,78	1.075.145	7,24	734.063	19,18
feb-09	1.823.937	11,53	1.067.644	6,94	756.293	18,73
mar-09	1.850.328	11,76	1.073.119	6,29	777.210	20,31
apr-09	1.882.737	11,60	1.092.941	6,14	789.797	20,16
mag-09	1.893.112	10,34	1.098.152	5,58	794.960	17,68
giu-09	1.907.602	10,86	1.108.887	7,67	798.716	15,61
lug-09	1.902.542	10,54	1.100.017	7,22	802.526	15,44
ago-09	1.901.865	11,00	1.096.216	7,96	805.649	15,44
set-09	1.921.781	10,26	1.114.649	7,45	807.132	14,38
ott-09	1.926.812	9,00	1.123.623	7,32	803.190	11,45
nov-09	1.935.303	8,75	1.127.803	7,24	807.501	10,95
dic-09	1.979.821	9,17	1.168.660	7,80	811.161	11,20
gen-10	1.981.000	9,50	1.169.667	8,79	811.333	10,53
feb-10	1.968.499	7,93	1.162.639	8,90	805.861	6,55
mar-10	1.983.083	7,17	1.175.485	9,54	807.599	3,91
apr-10	1.997.710	6,11	1.190.634	8,94	807.077	2,19
mag-10	2.006.740	6,00	1.202.378	9,49	804.363	1,18
giu-10	2.166.143	5,64	1.367.856	9,75	798.287	-0,05
lug-10	2.153.971	5,37	1.352.634	9,40	801.338	-0,15
ago-10	2.136.688	4,62	1.334.554	8,34	802.135	-0,44
set-10	2.153.308	4,12	1.346.807	7,17	806.502	-0,08
ott-10	2.171.500	4,92	1.362.000	7,87	809.500	0,79

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - fino a settembre 2008 - sono al netto degli effetti dovuti all'entrata della Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito delle IFM e - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati che ha implicato un incremento degli altri depositi per un ammontare pari alle obbligazioni ABS sottoscritte dal mercato.
[1] Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amminstrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.
[2] Registrate al valor nominale ed espresse in euro. Includono le passività subordinate.
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Le prime stime del SI-ABI mostrano, ad ottobre 2010, una lieve accelerazione della dinamica della **raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale[9] è risultato pari al +4,9%, (+4,1% a settembre 2010 ed +9% ad ottobre 2009).

Più in particolare, la **raccolta bancaria** è risultata pari a 2.171,5 miliardi di euro *(cfr. Tabella 1)*. Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta – depurato degli effetti delle modifiche intervenute di cui alla nota 9 - è aumentato di quasi 95 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +7,9% (+7,2% a settembre 2010 e +7,3% ad ottobre 2009), mentre in lieve aumento è risultata la dinamica delle **obbligazioni delle banche** (+0,8% dal -0,1% di settembre 2010; +11,5% ad ottobre 2009).

In accelerazione risulta invece la dinamica **delle operazioni pronti contro termine con clientela:** ad ottobre 2010 secondo prime stime tale aggregato ha segnato una crescita annua di circa il 58% (+45,2% a settembre 2010 e -34,5% ad ottobre 2009).

In calo – a settembre 2010 - è risultato il *trend* dei **depositi dall'estero**[10]: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 451 miliardi di euro, lo 0,5% in meno di un anno prima (-1,2% ad agosto 2010 ed -15,6% a settembre 2009). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 17,1%.

[10] *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze)[1]	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ott-05	0,90	0,72	1,99	2,99	1,72	2,07	2,21	2,15	3,40	1,20	1,39	2,56
ott-06	1,28	1,02	2,91	3,40	2,12	3,37	3,50	3,61	4,11	1,40	1,94	2,88
ott-07	1,92	1,56	3,96	4,08	2,81	4,05	4,24	4,17	4,62	1,60	2,37	3,09
ott-08	2,31	1,87	4,37	4,72	3,29	4,22	4,86	4,29	4,89	2,00	2,35	4,00
ott-09	0,74	0,32	1,58	2,97	1,67	0,65	0,93	1,17	4,03	1,00	1,45	4,15
nov-09	0,70	0,31	1,50	2,93	1,63	0,66	0,96	1,18	3,99	1,00	1,50	4,20
dic-09	0,68	0,31	1,43	2,91	1,59	0,66	1,01	1,23	3,95	0,75	1,45	4,10
gen-10	0,66	0,28	1,40	2,88	1,57	0,56	0,93	1,16	4,01	0,70	1,40	4,10
feb-10	0,63	0,28	1,37	2,84	1,54	0,66	0,99	1,25	4,00	0,60	1,25	4,00
mar-10	0,63	0,28	1,34	2,75	1,49	0,59	1,05	1,07	3,92	0,55	1,20	4,00
apr-10	0,61	0,27	1,33	2,73	1,47	0,69	1,07	1,19	3,91	0,55	1,10	4,00
mag-10	0,59	0,27	1,28	2,75	1,46	0,96	1,64	1,57	4,03	0,55	1,10	4,00
giu-10	0,60	0,27	1,35	2,66	1,36	0,95	2,09	1,60	4,20	0,55	1,10	4,00
lug-10	0,61	0,29	1,35	2,72	1,40	1,02	1,84	1,55	4,10	0,55	1,10	4,00
ago-10	0,63	0,30	1,38	2,73	1,42	0,93	1,79	1,43	3,86	0,35	1,20	4,10
set-10	0,65	0,31	1,38	2,74	1,43	1,04	1,84	1,57	3,92	0,35	0,90	3,30
ott-10	0,65	0,31	1,38	2,76	1,44	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

[1] Tasso medio ponderato, elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra settembre 2009 e settembre 2010 è stato negativo per circa 2 miliardi di euro. A settembre 2010 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 266 miliardi di euro (+0,5% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 14%, mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 185 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/ depositi dall'estero** è risultato pari al 41% (41,6 a settembre 2009).

- **stabile la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** sia rimasto, nel periodo più recente, stabile: ad ottobre 2010, in particolare, esso è risultato pari a 0,65%[8], lo stesso valore del mese precedente (0,74% ad ottobre 2009 - *cfr. Tabella 2*).

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato ad ottobre 2010 all'1,44% (1,43% a settembre 2010). Rispetto ad ottobre 2009, questo tasso è diminuito di 23 *basis points.*

- **In lieve aumento i rendimenti dei titoli pubblici sul mercato secondario**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad ottobre 2010 al 3,23%, 4 punti base al di sotto del valore di settembre 2010 e 2 *basis points* al di sotto del valore di ottobre 2009. Nel mese di settembre 2010 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 1,84% (1,79% ad agosto 2010; 0,95% a settembre 2009). Con riferimento ai **BTP**[11], nella media del mese di settembre 2010 il rendimento medio è risultato pari al 3,92% (3,86% ad agosto 2010; 4,08% a settembre 2009).

Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo agosto - settembre 2010 da 0,93% a 1,04%

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Ad ottobre 2010 i prestiti bancari al settore privato crescono del +5,4%, tornando sui tassi di incremento di ottobre 2008**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, ad ottobre un'ulteriore lieve accelerazione; sulla base di prime stime – che tengono conto delle modifiche di cui alla nota 9 a pag. 14 - i prestiti a residenti in Italia al settore privato[12] hanno segnato un tasso di crescita tendenziale pari a +5,4% (+4,6% a settembre 2010 e +0,1% ad ottobre 2009 - *cfr. Tabella 3*); si è tornati sui livelli di crescita di ottobre 2008.

Alla fine di ottobre 2010 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a

[11] *Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.*
[12] *Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie.*

1.663miliardi di euro. Rispetto ad ottobre 2009 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di oltre 82 miliardi di euro. In particolare, secondo prime stime, i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono risultati pari a 1.449 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +3,7%[9] (+3,2% a settembre 2010; +0,5% ad ottobre 2009; +1,5% nella media Area Euro ad agosto 2010).

Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +4,6% (+4,8% a settembre 2010; +3% ad ottobre 2009), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) una crescita di +1,4% (-0,7% a settembre 2010 e -5,4% ad ottobre 2009). La dinamica dei prestiti a breve termine è, dunque, tornata positiva dopo quindici mesi.

- **A settembre 2010 è tornato positivo il *trend* dei finanziamenti al totale imprese, positiva anche la dinamica delle piccole imprese; rimane sostenuto l'andamento dei finanziamenti alle famiglie, specie quelli per**

Tabella 3

Impieghi al settore privato delle banche italiane (escluso interbancario) [1]

			di cui: a famiglie e società non finanziarie					
					fino a 1 anno		oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
ott-08	1.513.819	5,87	1.328.908	5,50	390.984	7,61	937.925	4,64
nov-08	1.507.902	3,87	1.327.616	3,61	386.972	2,90	940.644	3,90
dic-08	1.526.396	4,90	1.338.057	4,64	402.025	8,06	936.032	3,23
gen-09	1.524.984	4,09	1.341.867	4,21	405.407	7,56	936.461	2,82
feb-09	1.524.023	3,51	1.338.977	3,09	398.841	5,24	940.137	2,20
mar-09	1.514.405	2,44	1.335.221	3,24	396.732	5,13	938.490	2,47
apr-09	1.516.571	2,48	1.335.236	3,40	392.765	4,19	942.472	3,07
mag-09	1.515.457	2,32	1.334.920	2,97	386.854	3,19	948.067	2,88
giu-09	1.532.764	2,64	1.345.747	2,71	390.712	1,09	955.035	3,39
lug-09	1.530.924	1,62	1.343.217	1,81	387.226	-1,01	955.992	3,00
ago-09	1.518.236	1,85	1.336.323	1,88	380.845	-1,24	955.478	3,17
set-09	1.524.365	1,28	1.339.811	1,16	380.271	-2,55	959.541	2,70
ott-09	1.515.656	0,12	1.335.497	0,50	369.859	-5,40	965.639	2,95
nov-09	1.538.125	2,00	1.350.684	1,74	379.635	-1,90	971.049	3,23
dic-09	1.552.086	1,68	1.345.205	0,53	372.013	-7,47	973.192	3,97
gen-10	1.539.389	0,94	1.345.388	0,26	374.693	-7,58	970.695	3,66
feb-10	1.541.547	1,15	1.349.147	0,76	374.040	-6,22	975.107	3,72
mar-10	1.552.963	2,55	1.352.016	1,26	369.882	-6,77	982.134	4,65
apr-10	1.550.300	2,22	1.348.156	0,97	366.174	-6,77	981.983	4,19
mag-10	1.553.240	2,49	1.359.179	1,82	368.606	-4,72	990.574	4,48
giu-10	1.636.378	2,50	1.433.813	1,73	372.556	-4,65	1.061.257	4,33
lug-10	1.634.052	2,52	1.435.698	2,11	369.193	-4,66	1.066.506	4,85
ago-10	1.638.003	3,70	1.436.970	2,81	369.942	-2,86	1.067.028	5,07
set-10	1.660.741	4,62	1.448.213	3,21	377.579	-0,71	1.070.635	4,76
ott-10	1.663.000	5,44	1.449.000	3,67	375.000	1,39	1.074.000	4,55

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

[1] Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

l'acquisto di immobili

A settembre 2010 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** – che tengono conto delle modifiche di cui alla nota 9 a pag. 14 - è risultata del +0,3% (-0,6% ad agosto 2010; -0,2% a settembre 2009); sostenuta rimane la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie[13] (+8,4% a settembre 2010[9], +9% ad agosto 2010; +3,6% a settembre 2009).

In particolare, i finanziamenti bancari alle piccole imprese[14], hanno segnato – ad agosto 2010 – un tasso di crescita pari a +0,5%, valore che raggiunge il +1,7% per le famiglie produttrici[15]. Più marcata è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili[8], risultata a settembre 2010 di circa il +8,5% (+9,2% anche ad agosto 2010 e +4,7% a settembre 2009).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**[16] mette in luce come a settembre 2010 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 53,5%; la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,5%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 18,7%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,2% e quello dell'agricoltura il 4%. Le attività residuali il 6,5%.

- ### In frazionale variazione e sempre su valori prossimi ai minimi storici i tassi sui prestiti

Dalle segnalazioni del SI-ABI[8] si rileva che ad ottobre 2010 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI ha registrato una frazionale flessione, collocandosi al 3,60%, 1 punto base al di sotto di quanto segnato il mese precedente e 26 *basis points* al di sotto del valore di ottobre 2009 *(cfr. Tabella 4)*.

In marginale rialzo, ma sempre su livelli particolarmente contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese e alle famiglie: ad ottobre 2010 il **tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie** si è posizionato al 2,50% (+2 b.p. rispetto a settembre 2010), mentre il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 2,74% (2,64% a settembre 2010, -23 punti base rispetto ad ottobre 2009). A quest'ultimo riguardo, l'aumento di ottobre è da attribuire, fra l'altro, anche ad una maggiore quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso, passata nell'ultimo mese dal 18% al 24%.

[13] *Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.*
[14] *Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.*
[15] *Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.*
[16] *A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.*

Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE[2]	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale[1] (consistenze)	di cui: c/c attivi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappo-ne	Uk	
ott-05	4,61	5,86	3,43	3,59	2,00	2,14	3,19	3,91	0,09	4,60	2,34
ott-06	5,18	6,31	4,29	4,65	3,00	3,34	4,00	5,38	0,43	5,03	3,54
ott-07	5,99	7,01	5,15	5,63	4,00	4,74	4,62	5,49	0,84	6,65	4,43
ott-08	6,48	7,48	5,71	5,80	4,25	5,02	4,73	3,12	0,85	5,91	4,76
ott-09	3,85	4,79	2,33	2,97	1,00	0,74	3,48	0,28	0,53	0,57	2,96
nov-09	3,81	4,70	2,26	2,90	1,00	0,72	3,51	0,27	0,52	0,61	3,08
dic-09	3,76	4,64	2,17	2,88	1,00	0,71	3,48	0,25	0,47	0,61	2,98
gen-10	3,73	4,67	2,00	2,73	1,00	0,68	3,48	0,25	0,45	0,61	2,83
feb-10	3,69	4,63	1,93	2,67	1,00	0,66	3,39	0,25	0,44	0,63	2,66
mar-10	3,66	4,57	1,94	2,59	1,00	0,65	3,32	0,27	0,44	0,65	2,97
apr-10	3,64	4,51	2,21	2,60	1,00	0,64	3,25	0,31	0,41	0,66	2,92
mag-10	3,60	4,49	1,98	2,54	1,00	0,69	3,06	0,46	0,39	0,70	2,46
giu-10	3,52	4,57	2,27	2,52	1,00	0,73	2,92	0,54	0,39	0,73	2,55
lug-10	3,55	4,57	2,54	2,54	1,00	0,85	2,90	0,51	0,37	0,74	3,73
ago-10	3,59	4,67	2,45	2,65	1,00	0,90	2,61	0,36	0,37	0,73	2,92
set-10	3,61	4,71	2,48	2,64	1,00	0,88	2,62	0,29	0,36	0,73	2,71
ott-10	3,60	4,73	2,50	2,74	1,00	1,00	2,69	0,29	0,34	0,74	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

[1] Tasso medio ponderato, elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI.

[2] Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

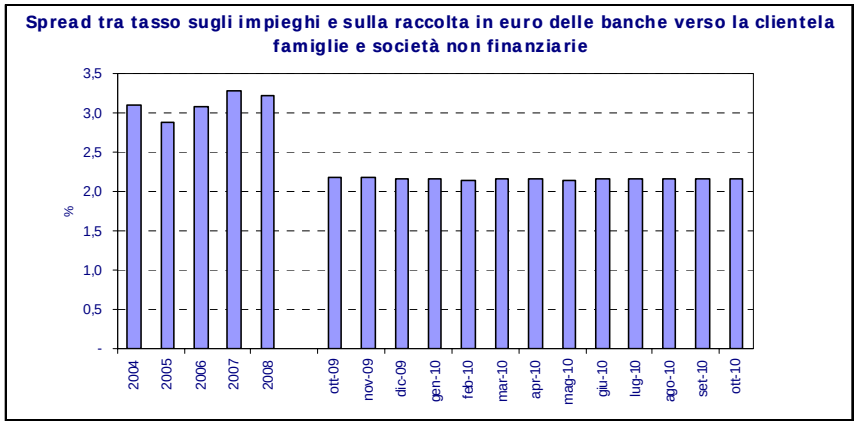
- **Ad ottobre 2010 in lieve flessione lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie *(cfr. Grafico 5)* è risultato a ottobre 2010 pari a 216 *basis points*, 3 punti base al di sotto del valore di ottobre 2009.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro** ad ottobre 2010 è risultato pari a 2,10 punti percentuali *(cfr. Grafico 6)*, 2,07 punti percentuali ad ottobre 2009**.**

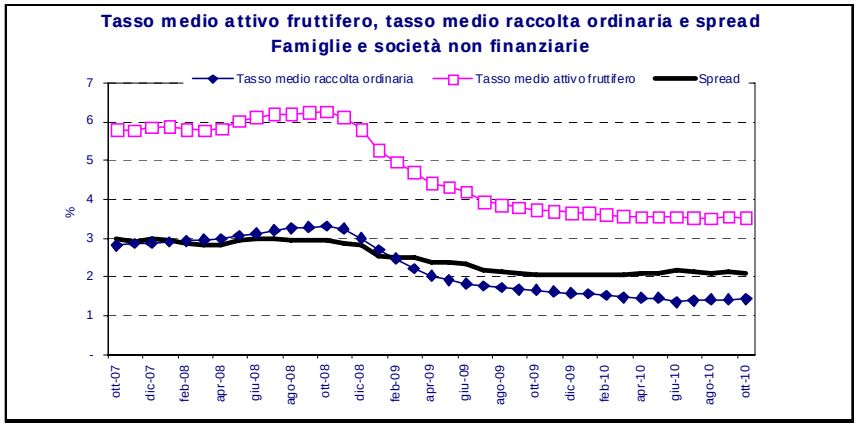
Il differenziale registrato ad ottobre 2010 è la risultante di un valore del 3,54% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,44% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.**

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In aumento nell'ultimo anno le sofferenze lorde; in rialzo anche il rapporto sofferenze lorde/impieghi. In rialzo anche le sofferenze nette**

A settembre 2010 le **sofferenze lorde**[17] sono risultate pari a circa 73 miliardi di euro, circa 1,7 miliardi in più rispetto ad agosto 2010 e 18 miliardi in più rispetto a settembre 2009 (+32,6% la variazione annua - *cfr. Tabella 7*). In rapporto agli impieghi esse risultano pari a quasi il 4% a settembre 2010, in forte crescita dal 3,1% di un anno prima.

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**[18], a settembre 2010 – esse sono risultate pari a 42,5 miliardi di euro, 1.446 milioni in più rispetto ad agosto 2010 e circa 10,5 miliardi in più rispetto a settembre 2009 (+33,2% la variazione annua).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 2,26% (1,83% a settembre 2009). Il **rapporto sofferenze nette/capitale e riserve** è risultato pari a 11,78% a settembre 2010 (10,93% a settembre 2009).

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette[1]		Sofferenze nette su impieghi[2]		Sofferenze nette su capitale e riserve[3]		Sofferenze lorde[4]	
	mln €	a/a	valori %	delta a/a	valori %	delta a/a	mln €	a/a
set-08	15.946	-4,65	1,05	-0,13	5,13	-1,16	43.846	-10,01
ott-08	16.405	-4,10	1,08	-0,11	5,27	-0,85	43.299	-12,11
nov-08	nd	nd	nd	nd	nd	nd	39.583	-20,20
dic-08	21.787	nd	1,25	nd	7,88	nd	41.319	-12,50
gen-09	22.004	nd	1,26	nd	7,96	nd	42.347	-10,89
feb-09	22.395	nd	1,28	nd	8,01	nd	43.421	-9,66
mar-09	23.613	nd	1,36	nd	8,44	nd	44.793	-8,01
apr-09	25.250	nd	1,45	nd	8,78	nd	46.426	3,68
mag-09	26.084	nd	1,50	nd	9,05	nd	47.714	6,13
giu-09	26.647	nd	1,51	nd	9,21	nd	48.901	8,10
lug-09	28.230	nd	1,61	nd	9,70	nd	50.582	10,94
ago-09	29.193	nd	1,68	nd	10,03	nd	51.804	20,04
set-09	31.922	nd	1,83	nd	10,93	nd	54.978	25,39
ott-09	33.380	nd	1,92	nd	11,48	nd	56.587	30,69
nov-09	34.744	nd	1,97	nd	11,91	nd	58.021	46,58
dic-09	35.997	65,22	2,03	0,78	12,25	4,36	59.104	43,04
gen-10	33.756	53,41	1,91	0,65	11,33	3,37	59.884	41,41
feb-10	33.892	51,34	1,92	0,64	11,37	3,37	61.468	41,56
mar-10	35.520	50,43	2,00	0,64	11,88	3,43	63.658	42,12
apr-10	37.172	47,22	2,09	0,64	12,31	3,53	64.992	39,99
mag-10	37.973	45,58	2,14	0,64	12,55	3,50	66.660	39,71
giu-10	39.328	47,59	2,11	0,60	10,94	1,73	68.597	40,28
lug-10	40.564	43,69	2,18	0,57	11,26	1,56	70.055	38,50
ago-10	41.080	40,72	2,21	0,53	11,39	1,36	71.176	37,40
set-10	42.526	33,22	2,26	0,43	11,78	0,85	72.904	32,60

[1] L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

[2] Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

[3] Fino ad ottobre 2008 al denominatore è stato considerato il patrimonio di vigilanza.

[4] Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia.

[17] *Sofferenze al lordo delle svalutazioni.*

[18] *Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.*

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **In aumento ad ottobre 2010 la dinamica annua del portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad ottobre 2010 è risultato in aumento la dinamica tendenziale del **portafoglio titoli del totale delle banche**, collocatosi a 582,7 miliardi di euro (574,1 miliardi a settembre 2010 e 448 miliardi ad ottobre 2009), segnando un tasso di crescita annuo del +11,6%[9].

Rispetto ad ottobre 2009 si registra un aumento – tenendo conto delle modifiche di cui alla nota 9 a pag. 14 - del portafoglio titoli di proprietà delle banche di circa 52 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN

Tabella 8

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie

valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
set-05	3,97	3,97	3,25	3,08	8,35	9,58
set-06	4,71	4,72	4,05	4,02	8,51	9,92
set-07	5,68	5,72	4,67	5,05	8,72	10,55
set-08	6,15	6,21	5,22	5,45	9,04	10,77
set-09	3,11	3,49	1,89	2,15	6,81	9,26
ott-09	3,12	3,47	1,90	2,22	6,77	9,16
nov-09	3,07	3,47	1,85	2,32	6,69	9,07
dic-09	3,03	3,41	1,82	2,32	6,60	8,99
gen-10	3,01	3,37	1,58	2,11	6,64	8,94
feb-10	3,01	3,39	1,50	2,05	6,57	9,01
mar-10	2,96	3,37	1,52	2,09	6,51	8,82
apr-10	2,92	3,32	1,90	2,09	6,46	8,77
mag-10	2,91	3,36	1,56	2,05	6,43	8,77
giu-10	3,03	3,37	1,95	2,26	7,46	8,83
lug-10	3,11	3,43	2,21	2,34	7,44	8,79
ago-10	3,23	3,48	2,04	2,36	7,44	8,72
set-10	3,05	3,44	2,20	2,33	7,34	8,75

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a settembre 2010 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia; i tassi sulle nuove operazioni si confermano più bassi in Italia rispetto all'Area Euro**

  Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (settembre 2010) li indicano al 3,44% (3,48% ad agosto 2010; 3,49% a settembre 2009), un valore più elevato rispetto a quello praticato in Italia: 3,05% (3,23% ad agosto 2010; 3,11% a settembre 2009 - *cfr. Tabella 8*).

Anche i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** sono più favorevoli in Italia. A settembre 2010, infatti, risultano pari al 2,33% nella media dell'Area Euro (2,36% ad agosto 2010; 2,15% a settembre 2009), un valore superiore rispetto a quello applicato dalle banche italiane (2,20% a settembre 2010 – dal 2,04% di agosto 2010; 1,89% a settembre 2009).

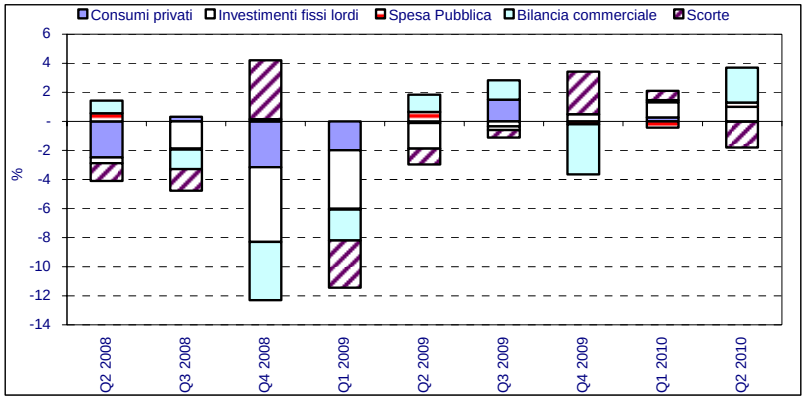
Nel mese di settembre 2010, infine, il tasso sui **conti correnti attivi** alle famiglie si posiziona al 7,34% in Italia, 7,44% ad agosto 2010 (6,81% a settembre 2009), un livello che si raffronta all'8,75% dell'Area Euro (8,72% ad agosto 2010; 9,26% a settembre 2009).

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

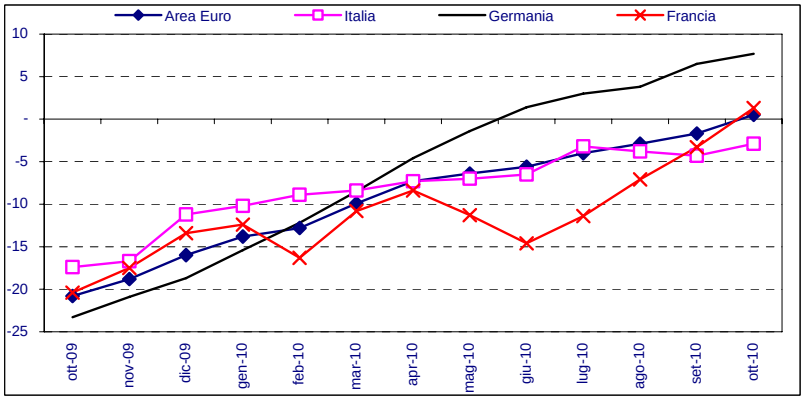
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

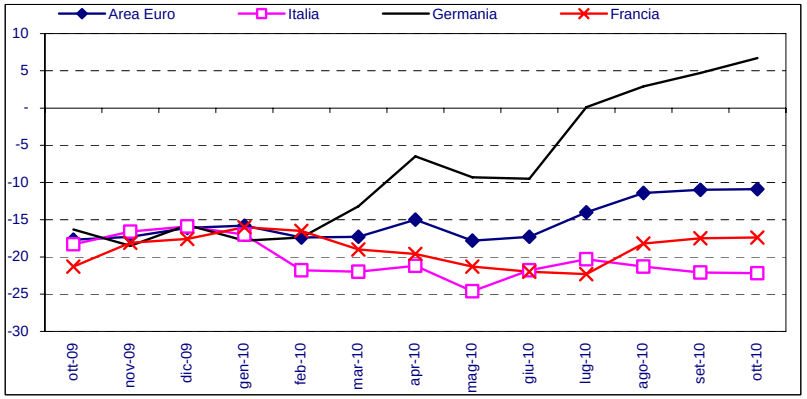
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	mag-10	giu-10	lug-10	ago-10	set-10	ott-10	11/11/10
Dollaro americano	1,254	1,222	1,279	1,290	1,309	1,390	1,367
Jen giappone	115,3	110,9	111,9	110,1	110,5	113,6	112,7
Sterlina inglese	0,856	0,828	0,836	0,824	0,840	0,876	0,846
Franco svizzero	1,418	1,375	1,347	1,340	1,310	1,346	1,330
Yuan cinese	8,560	8,330	8,670	8,755	8,828	9,269	9,057
Rublo russo	38,264	38,192	39,156	39,191	40,316	42,129	41,9
Real brasiliano	2,273	2,207	2,264	2,271	2,250	2,340	2,350
Rupia indiana	57,514	56,896	59,913	60,101	60,222	61,740	60,576

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

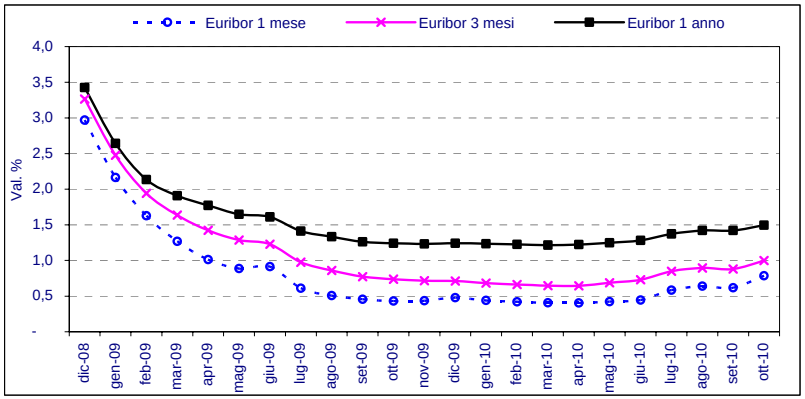
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2009	2009 cumulato	2010	2010 cumulato
Gen	1,4	1,4	-4,2	-4,2
Feb	14,1	15,5	13,1	8,9
Mar	14,6	30,1	18,1	27,1
Apr	18,4	48,5	14,8	41,9
Mag	7,7	56,2	8,1	50,1
Giu	-6,2	50,0	-4,3	45,8
Lug	3,7	53,6	-2,7	43,1
Ago	7,1	60,7	8,0	51,1
Set	11,6	72,3	12,7	63,8
Ott	10,8	83,1	7,5	71,3
Nov	5,2	88,3		
Dic	-2,5	85,8		

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

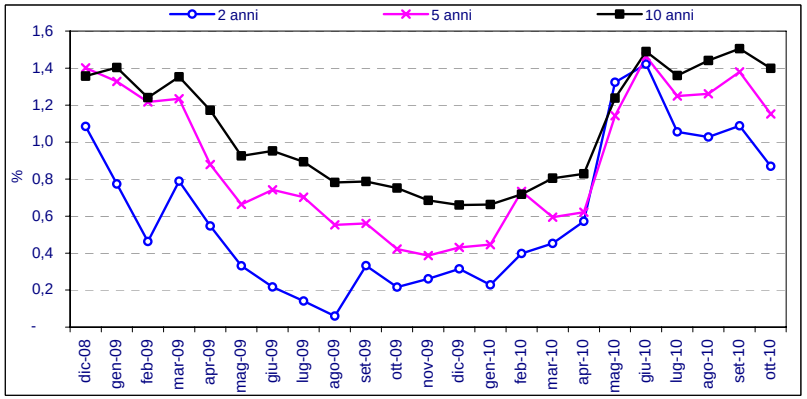
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati
Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

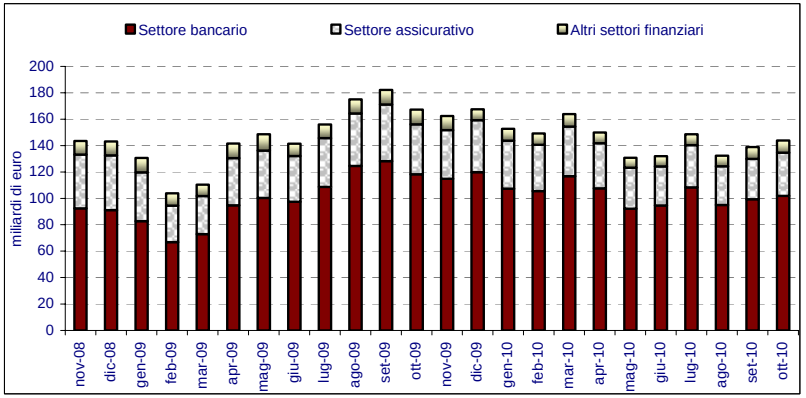
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati
Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati
Borsa Italiana

Black List

... Pertanto, sussistendo "obiettive condizioni di incertezza", in aderenza all'art.10, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212 – recante disposizioni in materia di Statuto dei diritti del contribuente – l'Amministrazione finanziaria, in sede di controllo, non applicherà sanzioni in caso di eventuali violazioni concernenti la compilazione dei modelli di comunicazione relativi:

- al trimestre luglio/settembre 2010, per i soggetti tenuti a presentare il modello con periodicità trimestrale;
- ai mesi da luglio a novembre 2010, per i soggetti tenuti a presentare il modello con periodicità mensile.

Ciò a condizione che i contribuenti provvedano a sanare eventuali violazioni, inviando, entro il 31 gennaio 2011, i modelli di comunicazione integrativa.

0523-313000
telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!

STUDIO INFORMATICA s.r.l.
www.smouse.it

Sistemi avanzati per l'applicazione delle normative di legge in sicurezza
Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza
tel. 0523 313000 - fax 0523 314350

Microsoft GOLD CERTIFIED Partner